

E per l'Acquedotto pugliese un record il bilancio 2011, utile netto 40,7 milioni

Il presidente Monteforte annuncia ricavi per 452 milioni. «E quest'anno ci ripeteremo»

● Ventunmila chilometri di rete. Dodici volte Bari-Parigi andata e ritorno. Una rete dalla dimensione davvero grandiosa. I tecnici dell'Acquedotto pugliese che illustrano con orgoglio le caratteristiche innovative del potabilizzatore di Conza, rispondono a quanti vorrebbero attribuire al loro acquedotto l'appellativo di rete colabrodo. Le perdite di rete? «Rispetto alla lunghezza delle condotte, le perdite per chilometro sono molto inferiori a qualsiasi altro acquedotto».

È la giornata dell'orgoglio di Aqp, il cui management è stato spesso sotto il fuoco «amico» del Pd e che ieri ha presentato, per il quinto anno di seguito, un bilancio coi numeri a posto. «Perché in Puglia – ha ribadito il presidente della Regione, Nichi Vendola – tutte le società partecipate hanno i conti a posto. Ma questo, purtroppo, non fa notizia».

I conti a posto, dunque. L'amministratore unico di Aqp rivendica con orgoglio quello del 2011 come il bilancio con il miglior attivo di sempre da quando l'Acquedotto pugliese è nato. I ricavi 452 milioni di euro, un margine operativo lordo di 153 milioni e, appunto un utile netto di 40,7 milioni. «Nel 2006 – ha ricordato Monteforte – l'utile era stato di appena 415mila euro. E il 2012 contiamo di ripeterci. Anzi, ci saranno sorprese importanti». E così, Monteforte ha incassato ieri il via libera al documento contabile da parte dell'assemblea dei soci, che si è riunita per l'occasione proprio negli uffici del potabilizzatore di Conza.

I conti in ordine consentono a Ven-



IL BILANCIO AQP
Da sinistra, l'assessore Amati, il magistrato della Corte dei conti, il presidente Vendola, presidente di Aqp Monteforte e il direttore generale di Aqp Bianco

dola di ribadire che sulla tariffa dell'acqua ci sono due importanti novità. La prima, che risale a qualche giorno fa, riguarda l'abbattimento dei costi dei consumi dell'acqua per 370mila famiglie, «quasi la metà – dice il presidente – di tutte le famiglie pugliesi». La seconda novità riguarda invece la firma di una convenzione con l'Authority per la concorrenza e il mercato e l'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani, che porterà alla rideterminazione ulteriore delle tariffe in ossequio all'esito del referendum della scorsa estate. «Annuncio sin d'ora – dice il presidente della Puglia – che tale ulteriore taglio si sommerà a quello già operato dalla Regione».

Quindi il governatore torna sull'i-

potesi di creazione di un Acquedotto del Sud facendo un appello alle altre sei regioni del bacino idrografico meridionale (oltre alla Puglia, la Calabria, l'Abruzzo, la Campania, il Molise, la Basilicata e il Lazio meridionale), perché non si chiudano in una inspiegabile logica di gestione della risorsa, che è risorsa comune, patrimonio della collettività, secondo i confini amministrativi.

Il ragionamento sui bilanci in regola e sulla gestione virtuosa dell'Acquedotto è avvenuto sotto l'occhio vigile di un magistrato della sezione di vigilanza della Corte dei conti. L'anno scorso, i giudici contabili avevano già evidenziato le buone performance di Acquedotto pugliese. *g. arm.*

